

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 18 - TRAPANI, 16 - 31 Ottobre 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Convenire a Palermo

I cattolici italiani guardano in questi giorni alla capitale della Sicilia per un appuntamento assai importante, che avrà luogo nelle prossime settimane, alla Fiera del Mediterraneo dal 20 al 24 novembre.

Sarà il "Terzo convegno della Chiesa che è in Italia", dopo quello di Roma (nel 1976) e quello di Loreto (nel 1985).

Si tratta di un corale e pubblico esame di coscienza, un raccontarsi a vicenda chi essi sono oggi nel nostro Paese, che cosa attualmente vivono, come vivono, quali i problemi ecclesiali e pastorali più impellenti e quali esperienze significative in grado di diventare esemplari e contagiose per la loro efficacia e credibilità nella nostra società complessa.

A questo convegno tutte le comunità diocesane sono chiamate ormai da tempo a prepararsi nella preghiera, nella riflessione e nel confronto interno, affinché il grande appuntamento abbia e manifesti pure la sua ricchezza comunitaria. Penso che ci vorrà anche una notevole capacità di correzione fraterna per un più responsabile cammino futuro.

Tema del convegno sarà "Il vangelo della corità per una nuova società in Italia".

La riflessione non potrà ovviamente non muoversi a partire dalla "Parola di Dio", ed in particolare da una serie di provocazioni ricavate dall'Apocalisse, il libro della Chiesa e della sua imperturbata speranza. "Chi ha orecchie ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (2, 7), "Ecco lo faccio nuove tutte le cose" (21, 5), "Vidi poi un nuovo cielo e una terra nuova" (21, 1), "Ecco la dimora di Dio con gli uomini" (21, 3), "Svegliati e rinvigorisca ciò che rimane e sta per morire" (3, 2), "Ecco lo sto alla porta e busso" (3, 20).

Agli "Stati generali della Chiesa" che è in Italia pateceranno, assieme all'episcopato, i rappresentanti qualificati delle oltre trecento diocesi italiane, delegati in maggioranza laici.

Anche chi non parteciperà direttamente sarà, tuttavia, chiamato a esaminarsi personalmente in famiglia, nella comunità, nel sociale e nel professionale - sulle parole dell'Apocalisse e sul tema del convegno.

La "traccia" del cammino preparatorio indica 5 direzioni preferenziali su cui i delegati saranno chiamati a riflettere: la cultura e la comunicazione sociale, l'impegno socio-politico, l'amore preferenziale per i poveri, la famiglia, i giovani. Sono 5 settori sui quali ci sono molte attese che esigono risposte precise, non facili retorica.

Vanno fondati su 4 aspetti: formazione, comunione, missione e spiritualità.

Gesu, "icona dell'uomo nuovo", chiede perciò ancora una volta di rinnovarsi per essere credibili e per incidere beneficamente sulla società italiana.

A tutti noi la risposta a questo invito.

Michele A. Crociata

L'inserzione su
IL FARO
porta il messaggio pubblicitario dove
vuoi Tu e verrà
letta con interesse
da molti lettori che
hanno consentito
finora al nostro
giornale 37 anni
di vita.

71ª Giornata Mondiale del Risparmio Banca del Popolo: Vanto dei Trapanesi

Il dott. Francesco Di Genova, Direttore Generale della Banca del Popolo, è stato avvicinato da noi per un cordiale incontro in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio. Ovviamente, nell'intervista che segue, sono stati esaminati alcuni problemi connessi al mondo del credito.

Il 31 Ottobre si celebra la 71ª Giornata Mondiale del Risparmio. Dott. Di Genova, tenuto conto di come vanno le cose nel nostro Paese, la propensione verso il risparmio e in aumento?

Tutt'altro. La propensione al risparmio - che in Italia rimane tuttavia più elevata che altrove - sta avendo nel nostro Paese una flessione non indifferente, essenzialmente per effetto del progressivo affermarsi di modelli di vita improntati ad un più marcato consumismo. C'è però un altro fattore che negli ultimi anni sta facendo pesantemente sentire la sua influenza: ma in questo caso più che di atteggiamento del risparmiatore, si tratta più propriamente di effetto necessitato: intendendo riferirmi alla contrazione reale dei salari, i quali - avendo registrato percentuali di aumento inferiori alla crescita dell'inflazione - vedono certamente ridursi la quota che è possibile destinare al risparmio.

Il deposito bancario è sempre stato considerato una forma "ridotta" d'investimento. Oggi il piccolo o medio risparmiatore può contare su più convenienti forme d'investimento?

Prezioso che la minore remuneratività del deposito bancario rispetto ad altre forme di risparmio non è dovuta al fatto che le Banche paghino meno bensì alla pesante tassazione che falcidia i rendimenti, certamente il rispar-

miatore che voglia investire diversamente ha ora un ventaglio di possibilità alternative assai ampio dal momento che negli ultimi anni è stata messa a punto tutta una serie di prodotti finanziari studiati appositamente per i vari tipi di esigenze

livelli di occupazione, la disoccupazione - che fra i mali che affliggono il Sud e sicuramente uno dei più gravi - ha certamente altre cause se le attività imprenditoriali mostrassero un'adeguata vivacità, se fiorissero con sufficiente continuità nuove valide

be troppo riduttive.

Indubbiamente la crescente affezione della nostra clientela trova le sue motivazioni nell'efficienza, nella rapidità decisionale a costante sostegno dell'economia, nel tratto e nella cordialità in una parola, in tutte quelle cose che in positivo devono contraddistinguere l'azione di una Banca interprovinciale, fortemente radicata nel territorio.

Per finire dott. Di Genova, la nostra economia da anni si trova in una situazione tutt'altro che rosea, secondo Lei può esistere una banca a misura d'uomo?

Io credo che nessun organismo possa esistere e prosperare se la sua attività e il suo modo di essere si divaricano dalle caratteristiche e dai bisogni espressi dall'uomo, dalla società. Questa incontestabile verità, il crescente interesse della gente e dei mezzi di informazione per tutto ciò che ha a che fare con le attività finan-

ziarie e la necessità di uniformare i comportamenti in ambito europeo hanno indotto il sistema bancario a porre in essere negli ultimi anni modificazioni profondissime ed a programmarne altre ancora per un futuro assai prossimo. Innovazioni che, tutte, hanno come obiettivo una sempre più stretta aderenza ai mutevoli bisogni espressi dell'uomo, ai suoi nuovi ritmi di vita, alla sua diminuita diffidenza ed anzi alla sua crescente dimestichezza per il mezzo elettronico.

Ringraziamo per la sua preziosa disponibilità il Direttore Generale, dott. Di Genova che, assieme al Presidente avv. Bartolomeo Bellet, rappresenta un pilastro inossidabile della Banca del Popolo.

Baldo Via



Il dott. Francesco Di Genova

E ancora considerato un luogo comune il fatto che i risparmi del Sud vengano investiti al Nord a discapito del Mezzogiorno e quindi dell'occupazione?

Non credo che ciò sia vero o, comunque, che ciò sia vero in maniera generalizzata.

Specialmente le banche che da molti decenni operano al Sud, sono ugualmente inserite sia nel comparto della raccolta che in quello degli impieghi. Non so cosa succede in quegli Istituti calati al Sud solo da pochi anni e che - davanti ai rischi di insolvenza, maggiori al Sud piuttosto che al Nord - possono avere un atteggiamento di maggiore (e talvolta eccessiva) prudenza.

In ogni caso, mi sembra esagerato parlare di questo fenomeno (se esiste) in relazione ai bassi

iniziative, la conseguente domanda di fido verrebbe soddisfatta senza alcun dubbio sia dalle banche locali che da quelle a carattere nazionale.

Dott. Di Genova mi consenta una domanda specifica. I Trapanesi sono orgogliosi della Banca del Popolo, la considerano la loro banca per il semplice fatto che è rimasta l'unica delle banche locali a rimanere autonoma. Quali sono i motivi di questo dichiarato amore?

So che molti trapanesi sono orgogliosi di questa nostra gloriosa Istituzione che da 112 anni viede legata la sua vita alla vita della Città di Trapani e la amano, ma io spero - e posso dire che ne sono certo - che ciò non sia dovuto al semplice fatto che la Banca del Popolo e l'unica banca locale che sia rimasta autonoma sareb-

Regione: Vantaggi per l'Industria

Si sbloccano 350 miliardi per il ripianamento delle passività delle industrie siciliane.

L'assessore regionale all'industria, Francesco Canino, ha infatti emanato le direttive per l'attuazione della legge 66. Legge con la quale sala d'Ercole ha inteso venire incontro alla grave crisi in cui versa l'imprenditoria isolana.

"Le direttive - ha affermato Canino - sono state emanate dopo appena sedici giorni dalla pubblicazione della legge. Ciò dimostra che quando si vuole si può.

Tali direttive rappresentano - ha proseguito Canino - l'ultimo atto per mettere a disposizione delle imprese questa imponente massa di risorse finanziarie. Da oggi sarà, infatti, possibile presentare le istanze per l'ottenimento dei benefici".

La legge in questione prevede una spesa di 300 miliardi nel prossimo decennio per l'abbattimento, fino al 40%, degli interessi derivati da operazioni di consolidamento delle passività. Mentre altri 50, previsti dalla legge 68, serviranno

per poter prestare le garanzie integrative presso l'Assessorato Industria di un fondo di rotazione che avrà lo scopo di agevolare lo stesso consolidamento.

La grande novità delle direttive consiste nel prevedere, in 90 giorni dalla presentazione delle istanze, il limite massimo, a regime, entro il quale le aziende potranno ricevere concretamente il contributo. E' previsto infatti il tetto inalicabile di 60 giorni per chiudere le istruttorie da parte delle banche e di 30, per l'Assessorato Industria, per verificare i requisiti ed emettere il relativo decreto di finanziamento.

"Per il 1995, visto che siamo già ad ottobre inoltrato - ha proseguito l'Assessore all'Industria - chiedo un grosso sforzo sia alle banche che agli uffici dell'assessorato, perché questo termine si accorci ulteriormente per consentire che vengano spese le disponibilità previste per il corrente anno. La crisi dell'industria siciliana non può più aspettare ed occorre mettere in atto tutti gli strumenti a nostra

disposizione".

Ad usufruire dei benefici saranno le piccole e medie imprese che potranno così ripianare le situazioni debitorie esistenti al 31/12/94.

L'importo massimo da consolidare non potrà invece superare i 3 miliardi.

"L'unico vincolo posto - ha detto ancora Canino - è che le imprese abbiano idonee prospettive di riequilibrio finanziario. Con questo limite il legislatore ha inteso sostenere solo quelle aziende che abbiano reali prospettive di ripresa".

Le relative istanze dovranno essere inviate dai titolari delle aziende direttamente alle banche e all'assessorato Industria corredate da un prospetto illustrativo della posizione debitoria alla data del 31/12/1994, da una relazione che dimostri il piano di risanamento, da una dichiarazione con cui ci si impegna ad aumentare il capitale sociale del 10% ed, infine, da copia dell'ultimo bilancio.

Tecnici per tutti i gusti

I tempi che attraversiamo sembrano riservare una particolare fortuna e notorietà ai "tecnici" e perciò sembra opportuno dedicare qualche riflessione sulla natura e sulle funzioni di questi protagonisti dell'attualità.

Una domanda e pregiudizievole per proseguire nell'analisi il "tecnico" può essere "numero uno"? O per la sua natura e, quindi, per definizione deve essere ausiliario al "primus"? Tutto fa pensare che debba essere ausiliario e che, quindi, le sue spiccate qualità culturali e umane complesse lo pongono ad un livello superiore in modo tale da farlo uscire dai "limiti" particolari di settore, diventa "dirigente" e finisce di essere "tecnico".

Ciò considerato, come è potuto accadere che in Italia i politici (cioè i dirigenti), almeno temporaneamente, siano stati spiantati dai tecnici?

Intanto una constatazione abbastanza elementare ci porta a sottolineare la seguente retrospettiva: in seno a tutti i partiti, da un tempo abbastanza lungo e in modi inarrestabili dalla periferia al centro, i dirigenti con personalità etico-politica sono stati estromessi e sostituiti da burocrati, portaborse e piccoli manutengoli, capaci per cinismo e insensibilità di quelle intermediazioni che il "mercato" richiede.

Ai politici sono subentrati da tempo burocraticchi, portaborse e manutengoli occupando partiti, partitini e organizzazioni collaterali, trasformandoli in mercati e mercatini questi surrogati dei politici possono essere definiti "tecnici del potere", mai politici.

Il risultato mercantile è sotto gli occhi di tutti e non c'è bisogno di indicarlo.

A ben guardare tangente politica ha avuto inizio a conclusione

Giuseppe Asaro
(continua in 8)

* Asterisco

La notte della repubblica continua e rischia, anzi, di sfociare in un vero e proprio "dies irae". Riteniamo, perciò, indispensabile fare appello perché il senso di responsabilità e l'esigenza del bene comune prevalgano sul "muro-contro-muro" e che presto, al di là di ogni interesse partigiano, si torni a votare giacché solo il responso della democrazia, e non già le prevaricazioni di palazzo, possono sanare il malessere finanziario del Paese e ridare agli Italiani la speranza di una patria unita e rispettabile, modernamente funzionante e politicamente legittimata sia all'interno che all'estero.

Un governo "morto che parla", un parlamento nella deriva trasformistica ed in preda allo scontro, la moralità del diritto spesso sacrificata all'esigenza formale della legge e della giustizia non potranno giammai garantire un presente umanamente degno di una nazione civile, né una promettente speranza per il futuro dei nostri figli.

Crediamo, pertanto, di poter fare nostra, senza disagio alcuno, la dichiarazione che il movimento "Comunione e Liberazione" ha in questi giorni diffuso sulla situazione italiana e in cui, fra l'altro, è detto "Preghiamo la Madonna di Loreto e i SS. Patroni d'Italia che salvino il pezzo di cristianità - loro affidato - dalla confusione di idee, prodromo di possibilità più violente e tristi e del danno economico che, sempre, si rovescia su un popolo quando tanti - in nome della giustizia - vanno contro i diritti elementari che riguardano tutti. Il prossimo futuro esige l'intervento di questo nostro grido a Dio".

Mac

Il momento della verità sul Piano Regolatore Generale

Nell'ultima settimana di ottobre il Consiglio Comunale di Trapani è stato più volte convocato con all'ordine del giorno il Piano Regolatore Generale della città. È giunto, infatti, il momento della verità dopo circa 10 anni di attesa o esso verrà adottato o bocciato, dall'assise cittadina.

E da registrare, innanzitutto, che una legge della Regione, entrata in vigore da recente, stabilisce che i consiglieri ammessi a partecipare alle sedute consiliari per decidere sul P.R.G., possono essere solo quelli che non hanno interessi personali o di propri familiari, nel decidere le sorti di tale vitale strumento urbanistico. In forza di tale normativa, i consiglieri comunali di Trapani, che hanno "le carte in regola" sono in 19. Il loro numero ridotto, non attenua lo stato di indecisione e di incertezza che si respira nell'aula consiliare di palazzo D'Alì, durante le sedute indette per discutere detto strumento urbanistico. In atto vi è un duro "tiro alla fune", fra chi vorreb-



be bocciare il P.R.G., progettato dall'ing. Mastorilli, perché lo ritiene non conforme al reale sviluppo della città. Su questa posizione è schierato il Polo ed in particolare A.N. Lo schieramento che sostiene il sindaco, pur ritenendo la proposta di Mastorilli discutibile, è propenso ad approvarla con gli aggiustamenti (insignificanti) consentiti dallo stesso progettista, cioè per dare al più presto alla città uno strumento, che si pensa possa consentire, in breve la ripresa economica e

produttiva del territorio trapanese.

Il Movimento Democratico Popolare, infine è momentaneamente in uno stato di indecisione.

Per la tesi della bocciatura del P.R.G., propende molta parte dell'opinione pubblica. Il comitato interfrazionale, ad esempio, ha tenuto una assemblea cittadina conclusasi con un documento in cui si contestano le scelte urbanistiche fatte dal progettista perché, si legge "snaturano la storia e

paralizzano l'economia delle frazioni".

I commercianti del centro storico, dal canto loro, si sono incontrati con il sindaco, il giorno 24 ottobre per significargli che l'assenza del P.R.G. non permette qualsivoglia intervento per risanare il meraviglioso borgo che sta ineluttabilmente morendo e con esso le loro aziende. Nelle more, chiedono al primo cittadino, almeno un piano dei parcheggi che possa agevolare la loro clientela.

Il sindaco ha dato assicurazioni per risolvere almeno quest'ultima richiesta.

Nei prossimi giorni sono previste ulteriori sedute consiliari fino alla definizione di una delle due soluzioni sul P.R.G. In questa fase sarebbe auspicabile un dibattito più serrato e coinvolgente delle forze sociali ed economiche della città onde influire democraticamente sulle decisioni del Consiglio Comunale, perché esse siano le più corrette e per il bene della collettività.

Gennaro Conte

I "morti" e la frutta di martorana in città

Il 2 novembre si commemorano tutti i defunti. In Sicilia questa ricorrenza è molto sentita, i cimiteri sono affollati, la gente prega, accende lumi, porta fiori sulle tombe dei cari defunti. Anche a Trapani le strade sono affollate di mesti cortei di pedoni e di macchine, specie lungo la via Orti che conduce al cimitero, nelle cui adiacenze sono predisposte numerose baracche dove si vendono fiori e lumi. È un giorno di tristezza per gli adulti, un rinnovare il dolore della perdita, un sentire più forte il vuoto lasciato dalle persone care che ci hanno lasciato.

Ma questa tristezza non può toccare i bambini per loro il 2 novembre è festa, e un espediente di far loro ricordare in allegria i morti facendo credere che essi nella notte tra l'1 ed il 2 novembre escano dai sotterranei e scendano in città per portare loro dolci e giocattoli.

La due alberi pieni di frutta preparata da un pasticcere con pasta di mandorle, dolce anche pasta reale, degna cioè di un re, opportunamente modellata e dipinta. Al giorno d'oggi i pasticceri siciliani preparano questi dolci tutto l'anno: frutta, pesci, panti imbottiti, uova fritte, pasta asciutta, olive, mentre per Pasqua modellano agnelli di tutte le dimensioni. Questi dolci si preparano con forme di gesso oppure sono modellati a mano. Per la coloritura, due pasticceri siracusani del secolo scorso, i fratelli Calcina, hanno lasciato la ricetta per dipingere ogni frutto e farlo sembrare più reale. Ad esempio, per i mandarini occorrono "lavaggi di giallo chiaro, poi il verdolino e dopo giallo cromo con il pennello asciutto giallo arancio". In questi giorni le vetrine dei pasticceri abbondano di frutta di pasta reale: in bella e vario pinta mostra, ma anche di "moscar-



I canestri con la frutta di martorana

Così la mattina del 2 i bambini appena si svegliano, saltano dal letto per andare a cercare le cose dei morti nascoste dai genitori e trovano la "guantiera" un vassoio pieno di frutta di martorana, noci, castagne, fichi secchi e datteri, caramelle e cioccolattini e, per i più abili, giocattoli.

Caratteristica di questa ricorrenza è la cosiddetta "frutta di martorana" un dolce fatto di pasta di mandorle e zucchero che ha un'origine assai lontana. La pasta di mandorle fu portata in Sicilia dagli arabi, ma i dolci preparati con essa a forma di frutta hanno un'origine tutta palermitana. Su quest'origine abbiamo 2 versioni, entrambe legate al monastero fondato da Elosia Martorana nel 1193 e da essa chiamato della Martorana. Le suore, nell'annesso giardino, coltivavano della buona frutta della quale si deliziava nelle sue visite Federico II. Preannunciata una sua visita nei mesi invernali, quando in giardino non vi era frutta, le suore pensarono di sostituirla con la frutta fatta da loro con la pasta reale avente forma e colore della vera frutta. Un'altra versione dice che in occasione di un banchetto tenuto a Palermo nel 1308 in onore di Clemente V furono portati a tavo-

dine", cioè di ossa di morti, fatte pure di pasta reale e di "pupi di zucchero", statuette confezionate con lo zucchero sciolto in acqua calda messo ad asciugare in apposite forme riproduttori dame, cavalieri a cavallo, soldati etc.

Francesco Genovese

Trapanesi esemplari

Teresa Triolo, suora salesiana, è stata ricordata nel terzo anniversario della sua santa dipartita. Una vita, la sua, spesa con amore e dedizione sublime nell'attività educativa e nell'esemplarità della testimonianza cristiana.

Anche Natale Li Vigni, sacerdote salesiano, è stato in questi giorni commemorato nel quarto anniversario del suo pio transito. Il suo ricordo rimane vivissimo, come il suo esempio di vita all'insegna della fede e dell'apostolato più puro.

Salvatore Emiliani

Comune di Trapani

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune

Chiusura delle tonnare

Dopo avere appreso della decisione assunta dal gestore delle tonnare di S. Cusumano e Favignana di chiudere gli impianti di pesca per la mancata erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale, il sindaco di Trapani Mario Buscano ha inviato al presidente della regione on. Graziano, ed a tutti gli assessori regionali, il seguente telegramma: "In relazione all'annunciata chiusura delle tonnare di S. Cusumano e Favignana per ritardata erogazione contributi regionali, si chiede incontro urgente con presidente regione e giunta di governo, per scongiurare fine attività indispensabile per economia e cultura provincia trapanese".

Arch. Mario Buscano Sindaco Trapani

Affido familiare

Comincia a dare buoni risultati l'opera di sensibilizzazione avviata dal comune di Trapani nei confronti delle famiglie in grado di aiutare i bambini meno fortunati. Dal 16 ottobre due bambini vengono ospitati in regime di "affido familiare" da una famiglia trapanese, che ne curerà il benessere per un periodo limitato, fino a quando non verranno meno le esigenze dei bambini stessi o delle loro famiglie di origine.

Numerose altre richieste di "affido familiare" sono già pervenute all'assessorato comunale ai servizi sociali e vengono vagliati dal personale addetto in attesa del completamento dell'iter burocratico.

"L'affido è una istituzione ben diversa dall'adozione - spiega in proposito l'assessore ai servizi sociali Nicole Mazarese. Si tratta di un servizio temporaneo, legato alle contingenze ed alle esigenze delle famiglie di origine. In caso di malattia o di assenza dei genitori, una volta i bambini venivano ricoverati in un istituto, ora trovano accoglienza ed affetto presso famiglie generose".

Il comune di Trapani ha già avviato l'iter che porterà alla creazione di un autonomo ufficio per l'Affido Familiare, con propri locali e proprio personale. "È un progetto che perseguiamo fin dal nostro insediamento" aggiunge l'assessore Mazarese.

Corsie preferenziali

Dal 16 ottobre sono in funzione a Trapani le "corsie preferenziali" per l'accesso dei magistrati al Tribunale.

Le strade interessate sono la via Mazzini lato ovest (tratto da via Osorio a via Avv. Palmeri), via Osorio lato sud (tratto da via Mazzini a via XXX Gennaio) ed un tratto di via XXX Gennaio.

Per le autovetture che transitano nella corsia preferenziale è prevista la multa di £ 54.000, per la sosta in corsia £ 54.000 più la rimozione con carro attrezzi.

IL FARO

Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sost. L. 50.000
Vers. su c/c 5022 Banca Pop. S. Angelo
P. zza Umberto I, 45 - Trapani
o c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice: Società Cooperativa a.r.l.

IL FARO
Questo numero
è stato chiuso il 30 Ottobre 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

UNA DOLCE OFFERTA? PEUGEOT 106 CON 1 MILIONE IN MENO!



RATE FINO A 60 MESI
NESSUN ANTICIPO
NE SPESE APERTURA PRATICA
SCONTO DI L. 1.000.000
SU TUTTI I MODELLI
OFFERTA VALIDA
FINO AL 31 OTTOBRE



CAMARDAUTO S.R.L.
concessionaria PEUGEOT
Vendita - Esposizione
Ricambi originali - Carrozzeria
Via Marsala 375 - Xitla (TP) - Tel. 532000
UN ANNO DI GARANZIA
SU RICAMBI E RIPARAZIONI

Nuove frontiere sperimentali nella fenomenologia visiva

È motivo di soddisfazione e di orgoglio nella piatte indifferenza della nostra città vedere emergere una persona, nel campo degli studi scientifici e delle scoperte, che sappia dire una parola nuova e pubblichi una monografia, che, definirebbe interessante, sembrerebbe semplicistico e banale.

Il concittadino, di cui possiamo andar fieri, è il dott. Vito Cavarretta, noto neurologo, prima presso il Centro di neurochirurgia di Firenze e, poi, per molti anni, presso l'ospedale psichiatrico di Trapani Egli e, soprattutto un studioso puntiglioso e metodico del fenomeno della diffrazione della luce ed ha fondato, insieme con altri amici, a Rilievo (Tp), il Centro "A.J. Fresnel" per le sue durature ricerche, iniziate nel 1957.

Nel Giugno di quest'anno ha pubblicato una seconda monografia "SUL RIFLESSO RETINICO STEREOMETRICO", dove cerca di esporre le sue ultime conclusioni di studio e di sperimentazioni.

È un libro di facile lettura, ma solo apparentemente, perché la tematica galileiana sottintende una molteplicità di conoscenze sia nel campo della fisica che dell'ottica fisiologica.

Trattando della diffrazione

A Silvano Demarchi l'«Eugenio Frate»

Io poeta Silvano Demarchi, di Bolzano, molto noto negli ambienti letterari sia come poeta, sia come scrittore, sia come critico letterario si è aggiudicato il premio «Eugenio Frate», quest'anno alla sua IX edizione, la cui giuria è composta da Vincenzo Rossi, Amerigo Iannacone, Benedetto Grassi, Antonio Vanni e Silvana Iacobucci. Il secondo premio è andato a Francesco De Napoli di Cassino (Frosinone), il terzo premio a Lello Agretti, di Lancusi (Salerno).

La cerimonia di premiazione si è svolta nell'Hotel Pablo di Rionero Sannitico alla presenza di un folto pubblico, qualificato e attento.

Premio ASLA

La cerimonia della consegna dei premi ai vincitori del 20° "Premio di poesia" indetto dall'Associazione Siciliana Lettere ed Arti (ASLA) di Palermo, al quale partecipano due nostri collaboratori ed un trapanese, avrà luogo all'Hotel Jolly di Palermo il 18 novembre p.v. nel corso del 19° Convegno Internazionale sul tema "Biblioteche, musei e pinacoteche nuove prospettive di sviluppo economico e turistico in Sicilia".



Il neurologo trapanese Vito Cavarretta

della luce, l'autore ne descrive, per la prima volta con dati sperimentali, certi effetti telescopici e microscopici ad occhio nudo. Ai limiti del conosciuto, apre nuove frontiere della conoscenza nel campo della fenomenologia visiva, conoscenza tanto più necessaria quanto più si vanno scoprendo la equipotenzialità e la equifinalità tra mente e materia, oppure l'immagine frattale, come parte del tutto, o i modelli visivi di distribuzione di probabilità nell'interazione tra mondo meccanico (quello che soggiace alle leggi della fisica tradizionale) e mondo quantistico (quello basato sulle moderne leggi della probabilità).

Il libro, ripetiamo, ricco di dati sperimentali, illustrazioni e tavole fotografiche, è rivolto agli addetti ai lavori del mondo scientifico.

Ma anche un profano oppure un liceale o un universitario del ramo possono accostarsi alla lettura per l'esposizione chiara e il periodare semplice, piano e, soprattutto, conciso.

Si scopre, così, che nell'uomo la luce fisica e complementare a quella mentale.

In certi stati di coscienza negativa, o assenza di coscienza totale, non percepiamo la luce pur essendo in presenza di onde luminose. Viceversa, in altri stati particolari, come nelle esperienze oniriche, o psichedeliche, o nelle visioni

soprannaturali, la luce viene percepita dalla mente, o addirittura "creata" da essa, in assenza assoluta di onde luminose.

Lo stesso universo ha avuto inizio come vortice di "Luce", che tuttora si espande e si espandeva sempre.

Il profano, a vari livelli di preparazione e comprensione, nel leggere questo libro può avere la stessa sensazione, che può provare un elefante nell'esplosare i cunicoli infinitesimali di un formicaio, mentre vede le formiche muoversi in caotico e frenetico andirivieni. Ma questo caotico andirivieni delle formiche, apparentemente cieche, nasconde un ben preciso orientamento, dato dalla "luce", che esse percepiscono in modo particolare. Ogni specie animale ha una data struttura nervosa per percepire la luce!

Questi concetti, un po' ostici, ci insegnano che dobbiamo accostarci alla ricerca scientifica con certa umiltà, perché le scoperte, piccole o grandi, sono sempre al di sotto delle infinite proprietà, che la mente possiede. L'autore stesso afferma, certamente in senso positivo "Cio è ancora più sconcertante, perché è come se dentro di noi al di là della componente anatomica dell'io, ci fosse un mondo invisibile ancora da scoprire".

Ultima nota. Il volume è fuori commercio, ma la divulgazione di esso, da parte del centro "A.J. Fresnel", è intesa alla raccolta di fondi per finanziare le ricerche di ottica fisiologica in corso.

(Antonio Giannetto)

"Lettera pastorale" del Vescovo La Massoneria

Una impossibile «doppia appartenenza» e quella suggerita al cattolico da parte della massoneria che, da secoli, va ripetendo che si può essere buoni cattolici e massoni nello stesso tempo.

In apparenza tutto sembra rassicurante e ragionevole nella massoneria. Cio spiega il perché di tante presenze in essa di belle intelligenze e di persone moralmente oneste.

La massoneria predica l'amore all'umanità con relativo impegno filantropico, promuove la fraternità, il mutuo rispetto, l'universalismo, l'amore patrio, l'impegno per il proprio miglioramento e quello degli altri. Ma ciò che manca alla base di tali valori professati e difesi è la stessa sostanza del cristianesimo. Si tratta purtroppo di un «cristianesimo» senza Cristo.

È vero che la massoneria fa riferimento al «Grande Architetto dell'universo» ma questi non ha nulla a che vedere con il Dio cristiano. Si tratta infatti di un Dio dalla sapienza umana, garante dell'ordine sociale, quello aristocratico e borghese

pur troppo. Un Dio senza volto che vorrebbe unire tutti ma che ignora assolutamente la «folia della croce».

La morale massonica poi non è basata affatto sulla fede in Cristo ma sulla fede «nell'umanità» e nel «progresso». Rifiuge dal Discorso della montagna perché anch'esso è follia.

E la Chiesa? E per loro una realtà di altri tempi? I preti? Sono tutti oscurantisti ed integralisti ad eccezione di quei pochissimi che hanno perduto la propria identità.

Stando così le cose non devono meravigliare le numerosissime condanne della massoneria da parte della Chiesa.

Non si dica, sarebbe contrario alla verità, che la Chiesa ha oggi cambiato il suo atteggiamento perché nel nuovo C.J.C. manca un esplicito riferimento alle «Logge». Si legga la Dichiarazione della S. Congregazione della Fede che in data 26/11/83 si è così espressa «Resta immutata la sentenza negativa della Chiesa circa le «Logge massoniche» perché i loro principi rimango-

no inconciliabili con la dottrina della Chiesa. I fedeli cristiani che danno il loro nome a tali Logge sono da considerarsi in stato di grave peccato e non è loro consentito di accostarsi alla SS. Eucarestia».

Non è allora possibile alcun dialogo? Il dialogo è certamente possibile se da entrambe le parti si ha il coraggio di mettere in chiaro la propria posizione. Soprattutto devono essere chiariti certi termini che solo apparentemente sono identici.

Quelli che fanno riferimento a Dio, all'uomo, alla coscienza, alla ragione, alla libertà, alla storia. Essi sono intesi da entrambi in modo essenzialmente diverso. Purtroppo siamo ancora assai lontani da questo confronto e da questo chiarimento mentre il pericolo di confusioni si fa sempre più grave. Con il crollo, infatti, della ideologia marxista, l'umanitarismo liberal-massonico continua, più di prima, ad affascinare persino alcuni esponenti della «intelligenza cattolica».

† Domenico Amoroso
(16 continua)



I viaggi nello Spazio

I film di fantascienza tornano di moda nell'industria americana, presto se ne vedranno in notevole quantità.

Lo strepitoso successo del film *Apollo 13* diretto da Ron Howard (classe 1954), e in questi giorni sui nostri schermi, fa presagire che fa da battistrada.



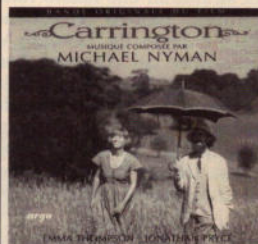
Una scena del film "Apollo 13"

Ritorna dunque, la fantascienza. La parola fantascienza è usata in italiano per tradurre in inglese *science fiction*, un termine usato per definire un tipo di narrativa scientifica destinata alla rappresentazione fantastica dell'universo. I primi viaggi nello spazio nel cinema furono compiuti fin dal periodo del muto. Nel 1902 il francese Georges Méliès, col famoso *Viaggio sulla Luna*, proponeva in chiave fantastica un'esperienza del tutto nuova ed eccitante. Non è affatto vero che furono gli americani ad occuparsi della *science fiction*, i precursori furono gli europei. Un primo importante film è testimoniato dal regista sovietico Jacon Protanazov che nel 1924 diresse *Aleite*, storia di un volo su Marte attraverso quello spazio, che ancora oggi l'astronautica sovietica definisce il "sesto oceano". Un altro film muto stimolante fu *Una donna sulla Luna*, 1928, del tedesco Fritz Lang che narra di una spedizione lunare in cui gioca romanticamente la fame dell'oro e una rivalità amorosa fra i due piloti del razzo.

Altro film degno di nota fu il francese *La fine del mondo* diretto da Abel Gance nel 1930. Vi si narra di una cometa che minaccia d'urtare la terra e l'umanità si dispone al trapasso fra orgie *champagne* e sfilate di compagnie della Buona Morte, in un acceso contrasto, tipico degli "anni folli". Questo film è entrato nella storia del cinema di fantascienza per avere avuto come tecnici della scenografia il giovane Werner von Braun, allora studioso di missilistica, e Herman Oberth, destinato a diventare a sua volta un esperto nella propulsione dei razzi. Il primo film sonoro arriva nel 1936 dall'Inghilterra *La vita futura* diretto da W.C. Menzies. È una serena incursione nel progresso, dopo la fine di tutte le guerre, una nuova coppia di fidanzati saranno i Adamo ed Eva al primo volo stratosferico, placati i rancori di questo pazzo mondo. Dagli esposti questo film è considerato come uno dei migliori risultati raggiunti dal cinema europeo. È soltanto attorno al 1950 che il cinema USA approda al film di fantascienza. Cio è dovuto, indubbiamente, alla spinta dei grandi progressi dell'astronautica e dall'interesse suscitato dai romanzi che trattano questo argomento. Soggettisti e registi famosi si impegnano nella realizzazione di film, puntando in gran parte sugli effetti spettacolari prima e su quelli speciali in un secondo tempo. Impossibile citarli tutti. Nel primo caso annoveriamo *Ultimatum alla terra* (1951) di Robert Wise, dove un abitante di mondi lontani si presenta ai terrestri con propositi di pace, *La cosa da un altro mondo* (1951) di Christian Nyby, dove si scongiurano i pericoli di guerre nucleari, *La conquista dello spazio* (1955) di Byron Haskin, dove, invece, è prospettata l'eventualità di una concordata cooperazione internazionale scientifica nell'ambito dei satelliti artificiali affidati a tecnici americani, sovietici, inglesi, francesi, italiani, ecc. La nuova e moderna cinematografia, via via arricchita dalle tipiche vicende avventuristiche di risvolti psicologici, filosofici, sociologici, e fantapolitici, mettendo in luce la degenerazione della nostra civiltà. Appartengono a questo filone il *dotto Stranamore* e *2001 odissea nello spazio* di Kubrick, *Fahrenheit 451* di Truffaut, *Solaris* di Tarkovsky, *2022 i sopravvissuti* di Fleischer, *Zardos* di Boorman, *Blade Runner* di Scott, *Guerra stellari* di Lucas fino ai film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e *E.T.*, *I extra terrestri*. Ancora fantascienza, dunque, per il cinema che, ancora una volta, è chiamato a farsi portavoce del turbamento delle società di fronte alle incognite del futuro.

Colonna sonora

Michael Nyman, compositore inglese, nato a Londra nel 1944, per l'arditezza e la novità delle sue architetture musicali, è considerato uno dei musicisti contemporanei più interessanti. Accostatosi al cinema alla fine degli anni '70, chiamato dal regista Peter Greenaway, per il quale ha scritto tutte le musiche dei suoi film, e balzato alla ribalta internazionale per aver composto la musica del capolavoro di Jane Campion *Lezioni di piano*. Di Nyman è uscito da poco, contemporaneamente al film, il suo nuovo CD *Carrington*, diretto da Christopher Hampton e interpretato dalla deliziosa Emma Thompson. La biografia di Dora Charrington, nota pittrice, è sottolineata da una musica classicheggiante di grande suggestione. È una musica che si distacca dai precedenti lavori di Nyman. È tratta dal suo *Quartetto d'archi n.3* e suddivisa la colonna sonora in 18 brani. La musica ha la funzione di



illuminare il carattere dei personaggi e di drammatizzare il disgregarsi del mondo tormentato della protagonista. Niente male per una composizione preesistente e poi opportunamente utilizzata per le immagini del film. Esistono precedenti illustri: *La Sinfonia sopra una canzone d'amore op. 41* che Nino Rota utilizzò per *Il Gattopardo* di Visconti, *Il Concerto di violini op. 24* che Miklos Rozsa incluse nel film di Billy Wilder *La vita privata di Sherlock Holmes*, ecc.

Baldo Via

71^a Giornata Mondiale del Risparmio

Il Risparmio va tutelato

In molti il risparmio evoca solamente il ricordo delle scuole elementari e delle pagine a quadretti riempite di salvadanai. Invece, quella del 31 Ottobre è una giornata particolare: la giornata del risparmio mondiale.

È giunta alla settantesima edizione (fu l'Italia a proporre l'istituzione, nel 1924).

Risparmio è l'oggetto dell'astinenza. È un fatto che l'esistenza dell'uomo presuppone l'esistenza di beni diretti, donati dalla natura, o risultati dal lavoro di una generazione precedente e sottratti al consumo.

Già nel Paleolitico antico l'uomo riusciva, come atto di previdenza, a conservare i cibi per lunghi periodi. Altri bisogni erano soddisfatti facendo ricorso a prodotti barattabili con viveri o al surplus della produzione giornaliera. Di regola, tanto l'uomo che la donna pensavano, in primo luogo a se stessi, e si somministravano mutuo soccorso o lo fornivano alla comunità con gli avanzi del loro fabbisogno, nella misura voluta dalle usanze e dal rituale.

Con la rivoluzione economica seguita all'età paleolitica, verso l'inizio del Mesolitico e del Neolitico, si diffuse, in tutto il mondo, quel tipo di economia domestica che evidenzia, come momenti nuovi e rivoluzionari dello sviluppo economico, l'invenzione di nuove tecniche lavorative quali l'impiego della zappa, o l'allevamento del bestiame, o l'uso dell'aratro, la suddivisione del lavoro tra agricoltori, artigiani e commercianti, ovvero la formazione di nuovi tipi di insediamenti che, gradualmente diedero origine a villaggi permanenti. Ma la più energetica spinta verso il progresso fu determinata, durante l'età mesolitica e neolitica, da un altro elemento che, per la prima volta, sarebbe diventato essenziale nella storia umana. Si trattava del capitale e della sua forma relativamente semplice di proprietà lavorativa, la creazione cioè del primo siste-

ma concreto per trasferire il lavoro umano su qualcosa che fornisse reddito per un periodo prolungato e anche per la durata di generazioni. Per la prima volta assunsero forma definitiva varie professioni più o meno lontane dalla produzione primaria, come l'artigianato, l'arte, il commercio, le gerarchie religiose e politiche, la professione del guerriero e quella dell'imprenditore marittimo o fondiario. Tuttavia la popolazione antica non è mai esuberante, né si poteva temere allora una eccedenza dei viventi sui viveri. Il risparmio era prerogativa dei singoli per atto di previdenza e per sopporre ad altri bisogni con lo scambio dei beni, o per migliorare il proprio stato.

Questa condizione di cose dura ancora nei secoli del Rinascimento. Soltanto sul finire del secolo XVIII si comincia ad avvertire l'esistenza di un principio che affermava che l'aumento delle popolazioni e rigorosamente limitato dalla entità delle sussistenze. Da allora, e con maggiore accentuazione nell'ultimo trentennio e nei nostri giorni, la consapevolezza, ormai irreversibile, di un problema di materie prime il risparmio prima voluto come atto di previdenza, come mezzo per migliorare la propria esistenza, il proprio stato, quello della propria famiglia, della comunità, ora diventa atto dovuto. Bisogna risparmiare energia, acqua, viveri, medicinali, reddito, bisogna difendere le foreste, i boschi, i fiumi, l'atmosfera dalle sostanze nocive per evitare le conseguenze degli inquinamenti, degli incendi.

Ma, limitando il discorso al risparmio dei singoli, cioè a quello rappresentato principalmente dal residuo del reddito di ciascuno, una volta dedotta sia la spesa per i consumi più vari, sia quella per le imposte e le tasse, possiamo dire che esso, impiegato finora in costruzione di case, partecipazione e imprese, acquisto di obblighi, depositi bancari, postali,

ecc., ha pagato in pratica la totalità degli sprechi, delle inefficienze, dei parassismi che hanno colpito particolarmente il nostro Paese.

Le perdite dei risparmiatori normali sono state di tre tipi:

1° minori redditi, a seguito di provvedimenti governativi,
2° minori valori patrimoniali, principalmente per la discesa delle quotazioni,

3° minore potere d'acquisto per la svalutazione della moneta.

Tale risparmio, invece, andrebbe seriamente tutelato, perché effettivamente e nell'esatto suo impiego che risiede uno dei più validi ed efficaci strumenti per lo sviluppo ed il progresso economico e sociale del Paese. Mancando qualunque forma di tutela, aumenta la sfiducia ed il disorientamento dei risparmiatori. Il 1994 ha segnato un calo significativo del risparmio finanziario delle famiglie, sceso da 188.800 miliardi del '93 a 146.400 miliardi. Analizzando in dettaglio le categorie di investimento finanziario, viene fuori che le preferenze delle famiglie si sono spostate nel '94, dai depositi bancari verso quelli postali e verso i titoli pubblici italiani ed esteri, sicuramente a causa della maggiore remunerazione.

Le attività estere, dopo le flessioni del '93, hanno mostrato nel '94 un'espansione per 12.600 miliardi, mentre per le forti oscillazioni dei corsi, si sono ridotti di 4.300 miliardi gli investimenti netti in azioni (da 24.200 a 16.900) e addirittura di 8.000 miliardi in quote di fondi comuni di investimento (da 33.800 a 25.400). È il futuro economico delle famiglie si profila più oscuro rispetto al passato, soprattutto a causa delle pensioni: la previdenza di domani, in Italia, sarà sempre meno generosa, con le conseguenze che è facile immaginare.

Antonio D'Aléo

Da Banca a «Gruppo»: anche così la S. Angelo dà lustro ai suoi 75 anni di attività in Sicilia.

E nella provincia di Trapani si consolida la presenza e cresce l'impegno della Popolare S. Angelo che nel '94 ha dato vita in Sicilia al primo aggruppamento bancario privato.

Un anno da ricordare il 1994, soprattutto per le importanti novità strutturali che hanno fatto del «75°» un esercizio realmente «storico» per la Banca presieduta da Nicolò Curella e diretta da Salvatore Vitale prima fra tutte, la costituzione del «Gruppo Bancario S. Angelo», determinata dall'acquisizione della gloriosa e bicentenaria «Banca del Monte S. Agata» di Catania e dall'assunzione del pacchetto di maggioranza della «Leasinggroup Sicilia». Di rilievo anche l'incorporazione della «Cassa Rurale Xitta» di Trapani, che ha fatto salire a 70 il totale degli sportelli S. Angelo in Sicilia.

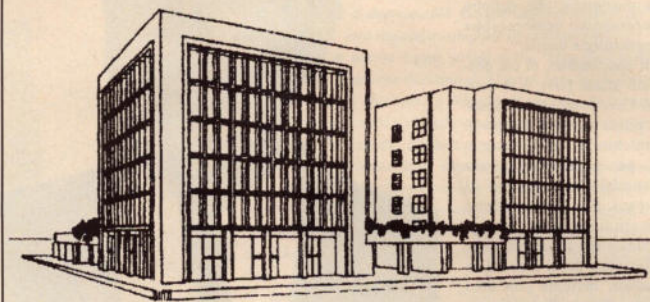
S. Angelo
Banca Popolare S. Angelo

75°
ANNIVERSARIO
1920 1995

Gruppo Bancario S. Angelo

DAL 1883

CON VOI



32 SPORTELLI NELLE PROVINCE DI TRAPANI, PALERMO ED AGRIGENTO

BANCA AGENTE PER OGNI OPERAZIONE CON L'ESTERO

TUTTI I SERVIZI E LE OPERAZIONI BANCARIE

ABILITATA ALL'EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

BANCA DEL POPOLO
TRADIZIONE CHE SI RINNOVA



L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

Programmazione a medio e lungo termine

Parte seconda

Dicevamo nel numero precedente che, quando la strategia aziendale prevede un cambiamento delle strutture, questo cambiamento può essere molto lento e penalizzante in termini di efficienza. Occorre, pertanto, avere l'esatta coscienza del grado di cambiamento da operare e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

Siccome l'azienda non può «fermarsi a pensare», quando i cambiamenti di struttura sono consistenti, occorre pianificare le modifiche per gradi.

In questo caso la strategia deve prevedere una attività quasi quotidiana di verifica del piano strategico per aggiustare il tiro tenendo presenti i nuovi fattori che intervengono.

In secondo luogo occorre ricordare che l'obiettivo della strategia e la creazione di vantaggi competitivi durevoli. Non interessa il concetto strategico astratto, ma il modo più efficace possibile per conseguire un reale vantaggio sulla concorrenza.

È ovvio che un'azienda può migliorare il proprio stato di salute in assoluto, senza riferimento alle altre aziende, riducendo i costi dei prodotti, migliorando gli impianti produttivi, creando una organizzazione più snella. La validità di questi miglioramenti, in ogni caso, dovrà essere misurata sulla concorrenza, perché non serve ricercare strategie perfette, ma strategie che consentano di guadagnare terreno rispetto alla concorrenza.

Le decisioni strategiche sono in buona parte decisioni di marketing poiché consistono nella individuazione di quali beni produrre, su quali mercati venderli, quale impatto avranno sui concorrenti.

Il piano strategico inizia dalla definizione delle opportunità di mercato, dalla analisi della sua evolu-

zione e degli spazi che verranno a crearsi.

Le opportunità di mercato vanno poi incrociate con gli obiettivi aziendali e con i mezzi finanziari disponibili per gli investimenti. In questo modo è possibile evitare di inseguire opportunità di mercato non compatibili con la possibilità o con gli obiettivi della azienda.

I problemi sorgono nel momento in cui bisogna stabilire il più chiaramente possibile come cogliere le opportunità individuali. Il piano strategico deve infatti indicare come si intendono modificare le principali leve di marketing (prodotto, prezzo, distribuzione, comunicazione) per raggiungere gli obiettivi.

Solo confrontandosi con le azioni pratiche e possibile verificare se le opportunità di mercato sono effettivamente raggiungibili.

Il piano strategico, quindi, deve indicare il maggior numero possibile di azioni concrete da compiere.

Non esistono strategie preconfezionate, ma ogni situazione richiede soluzioni adeguate.

È possibile, però, individuare le linee di base verso cui può essere indirizzata la strategia aziendale.

Le aziende possono seguire tre indirizzi strategici: leadership nei costi, differenziazione del prodotto, mercato di nicchia.

Con il primo indirizzo l'azienda mira a portare il costo del prodotto alla consegna più basso rispetto ai concorrenti mantenendo una qualità di prodotto accettabile.

Questo, ovviamente, conferisce un vantaggio competitivo straordinario perché, anche in presenza di forti pressioni concorrenziali, consente di mantenere una redditività positiva.

Per realizzare questa strategia occorre una attenzione continua verso ogni possibile riduzione dei

costi. Al rinnovamento produttivo devono essere destinate tutte le risorse possibili con l'occhio attento a seguire l'evoluzione delle tecnologie più moderne.

Altre variabili sulle quali si può intervenire sono, ad esempio, il sistema di distribuzione (per ridurre i costi di consegna), l'eliminazione dei clienti marginali.

In ogni caso è bene notare che, per attuare la strategia della leadership nei costi è necessario porre l'attenzione non solo sulla produttività dei reparti operativi, ma anche sull'efficienza nell'impiego delle principali risorse del marketing nei confronti della concorrenza.

La strategia della leadership nei costi e sicuramente la più proficua e sicura. Moltissime aziende, in tutto il mondo, la applicano con successo. Ma anche questa strategia comporta dei rischi.

Innanzitutto richiede elevati investimenti nella innovazione di processo e, di conseguenza, elevate disponibilità finanziarie.

Esiste, inoltre, il rischio che un eventuale mutamento nella tecnologia, oggi abbastanza frequente, annulli il vantaggio conseguito, rimettendo tutto in discussione.

Un altro rischio è la possibilità che il management aziendale si concentri solo sul problema dei costi, non prendendo in considerazione eventuali innovazioni relative al mercato o al prodotto.

In ultimo, siccome aumenta l'incidenza dei costi fissi, l'azienda non potrà permettersi dei cali di vendita.

Continueremo nel prossimo numero.

Pensione: che fare?

Cognome																Nome						
Indirizzo																						
Città																Prov.			Cap			
Data di nascita	Giorno	Mese	Anno	Sesso	Professione																	
				M	F																	

Spedire a **IL FARO - Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani**

In collaborazione con



DIVALSIM



DivalSim, la risposta alle vostre domande

La riforma del sistema pensionistico, recentemente approvata dal Parlamento, ha creato negli interessati dubbi ed interrogativi. Vuoi perché

non da tutti conosciuta la legge nella sua interezza, vuoi perché spesso le leggi nella loro formulazione sono chiare per chi le ha scritte, ma

di difficile interpretazione per l'uomo comune, oggi sono molti i lavoratori che si domandano quale sarà la propria pensione in rapporto al servizio prestato

Per venire loro incontro la direzione de "Il Faro" ha ritenuto opportuno offrire ai propri lettori un servizio di consulenza previdenziale gratuito

Al fine di potere effettuare il servizio nella maniera più professionale e personalizzata, invitiamo gli interessati a compilare il coupon qui stampato ed a spedirlo, anche via Fax (0924/ 31744) al nostro indirizzo. Sarà nostra cura contattare il lettore interessato entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta fornir-

mo risposte e consigli alle problematiche presentate. Infatti l'obiettivo del servizio è evidenziare, dopo avere ricostruito la posizione contributiva, il credito pensionistico, cioè quantificare la pensione in termini reali, vista come capacità di spesa del pensionato, proiettata nel futuro andando a considerare l'effetto dell'inflazione nello stesso periodo.

Informazioni personalizzate potranno anche essere fornite telefonando al nostro numero 0923/555608, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, anche lasciando il recapito telefonico sarete contattati telefonicamente.

Proposta di legge dell'on. Lucchese

Nelle disposizioni sanitarie italiane e nelle norme che regolano l'ospedalità il neo cittadino, appena nato, e discriminato, non è soggetto di diritto al punto che non si compila a suo nome la cartella clinica ed è beneficiario delle prestazioni tecnico-sanitarie, diagnostiche, mediche e chirurgiche in virtù del contratto di ospedalità stipulato dalla madre. In questo modo viene violata la dignità del suo essere persona umana, soggetto di diritto e paziente bisognoso di assistenza e di cure.

Ad ovviare a tale inconveniente e per porre chiarezza in materia di assistenza al neonato, l'on. Francesco Paolo Lucchese (CCD) assieme ad altri deputati, ha presentato una proposta di legge che raccorda tutte le disposizioni legislative relative alla materia e che assicura al neonato, ovunque egli nasca, l'uguaglianza dei diritti di qualunque cittadino dello Stato italiano. Per cui, come prima cosa, il progetto sancisce che il neonato è tutelato attraverso la notifica del ricovero presso i presidi ospedalieri pubblici o privati e la compilazione della cartella clinica.

L'articolato del progetto, poi, assicura al neonato sono tutte le prestazioni sanitarie, anche con l'adeguamento degli organici ospedalieri, le osservazioni transizionali con monitoraggio dei comuni parametri vitali, modelli organizzativi che consentano il più possibile la vicinanza del neonato alla madre e la presenza del padre.

Deve essere, inoltre, favorita la dimissione precoce, nella seconda o terza giornata del parto, della donna e del bambino dall'ospedale e deve essere garantita l'assistenza domiciliare alla madre e al bambino; deve essere favorito l'allattamento al seno e, se il neonato necessita di cure speciali che determinino il distacco dalla madre, deve essere assicurata la possibilità di permanenza della stessa in spazi adeguati contigui. Così come deve essere assicurato il trasferimento del neonato nel centro specializzato più vicino. Tutto ciò assieme ad altre norme che assicurino la migliore assistenza e la migliore organizzazione.

Oltre la metà dei latino-americani e degli africani sono classificati come "poveri", così come il 31% degli asiatici e il 15% degli occidentali.

Le maggiori vittime della povertà sono le donne e i bambini.

DIRITTI UMANI

segnalazioni a favore di un mondo più giusto

Più di un miliardo di affamati



Oltre un miliardo di persone vive sul Pianeta in condizioni di assoluta povertà. Un uomo su 5 è insomma privo delle "necessità vitali primarie". Un miliardo e mezzo di persone vive senza

acqua potabile.

Gli analfabeti sono sempre un miliardo e i bambini non scolarizzati 500 milioni. Questa la mappa della povertà tracciata nell'ultimo rapporto ONU.

Sudan: parla un Vescovo in esilio

Mons Macram Max Gassis, Vescovo di El Obeid, in Sudan, dichiarato persona non grata dal suo governo per avere denunciato nel 1969 davanti al Congresso degli Stati Uniti le violazioni dei diritti umani commesse dal governo islamico di Karthoum, è costretto a vivere in esilio. Parlando recentemente egli ha riferito episodi di perse-

cuzione.

«Nel 1993 a Lagawa, quattro persone sono state crocifisse, a Shago undici persone sono state fucilate per il semplice sospetto di aver collaborato con l'esercito di liberazione, a Katha 40 donne sono state rapite e mai rilasciate, innumerevoli bambini rapiti e venduti come schiavi».



"Spioncino"

Par Condicio...

I clamorosi fatti dei giorni scorsi hanno lasciato nella mia memoria due serie di immagini, che a loro volta hanno risvegliato alcuni interrogativi ricorrenti in quest'ultimo anno.

Prima serie di immagini. Emilio Fede, da Rete 4, commenta le dichiarazioni di Mancuso e la sfiducia del Senato contro il ministro della Giustizia. Dai toni piagnucolosi (ma a tratti anche gongolanti), dalle smorfie afflitte (ma a tratti anche volpine), dai muscoli facciali nervosi (ma a tratti anche distesi), dagli occhi lucidi (ma a tratti anche gulli) di Fede emergono lo stupore e lo sdegno per l'ignobile assalto contro un esemplare "gentiluomo". In un primo tempo, egli chiede conforto all'intelligenza di Giuliano Ferrara, che qualche giorno prima ha indicato al "Polo della libertà e del buon governo" la via dell'"apocalisse" casomai fosse "passata" la sfiducia contro Mancuso.

Ma Fede, notoriamente apostolo della par condicio, si accorge presto che non è corretto chiedere, sulla questione, il parere di una persona sola e allora, il giorno dopo, fa ricorso, anche, al parere di Taradash avversario sì di Dini e sostenitore sì di Mancuso, ma anche dichiarato garantista il che, in teoria, avrebbe comportato certamente la difesa del diritto di Scalfaro ad essere ascoltato prima di una sua condanna basata sulle dichiarazioni di Mancuso nell'aula del Senato.

Taradash, in verità, smentisce il proprio garantismo, scagliandosi, oltre che contro Dini, anche contro Scalfaro. Ma il povero Fede che poteva farci?

Egli il suo dovere l'aveva compiuto: la par condicio l'aveva cercata.

Seconda serie di immagini. Negli stessi giorni, da Canale 5, Vittorio Sgarbi lancia fulmini soprattutto contro il presidente Scalfaro.

Grida che deve dimettersi, e tira fendenti inferociti contro quel notorio malavitoso. Un qualsiasi incolto cappellaccio del mio paese, prima di pronunciarsi con tanta foga e sicurezza, avrebbe atteso la risposta dell'accusato. Ma la "Cultura illuminata" che ispira il presidente della commissione Cultura della Camera dei deputati non obbedisce alle regole anguste che impastano un qualsiasi incolto cappellaccio.

A tale cultura "liberale e illuminata" basta sentire per pronunciarsi, una sola parola. Mettendo da parte l'ironia, ecco gli interrogativi andremo alle elezioni, che certo urgono, con armi siffatte nelle mani di siffatti artiglieri incontrollati? e con la stessa legge elettorale che è responsabile dell'attuale babilonia?

Sarà questa la Seconda Repubblica?

Rocco Fodale

ALPA
ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
 Tel (0924) 25366 505444 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA, SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24
 da Monte Bonifato canali 23 e 59
 da Partanna canale 38
 da Montagna Longa canale 46

IRRADIARE IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA
 ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
 ORE 13,00 CLICK Programma di informazione amministrativa (replica)
 ORE 14,30 INCONTRO di BASKET (diretta)
 ORE 16,00 PAROLA di VITA Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI
 ORE 07,00 A come AZIENDA Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
 ORE 09,00 CATECHESI SEMPLICE Programma religioso a cura di Francesco Campo
 ORE 13,00 FM TV Programma musicale
 ORE 14,30 INCONTRO di BASKET (replica)
 ORE 18,30 CRISTO SPERANZA del MONDO Conversazione religiosa di Angelico Savarino
 ORE 20,40 "ALPA 1 Sport" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messina e Piero Messina (diretta)
 ORE 23,00 INCONTRO di CALCIO

MARTEDI
 ORE 9,00 ALPA 1 Sport Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messina e Piero Messina (replica)
 ORE 12,30 FM TV Programma musicale
 ORE 15,00 GRAND HOTEL CABARET
 ORE 14,30 A come AZIENDA Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
 ORE 24,00 SPORT VARIO

MERCOLEDI
 ORE 08,30 "INCONTRO di BASKET (replica)
 ORE 15,30 "FM TV" Programma musicale
 ORE 20,00 CLICK Programma di informazione amministrativa (diretta)
 ORE 20,30 "SPECIALE BASKET"
 ORE 22,00 A come AZIENDA Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
 ORE 23,00 GRAND HOTEL CABARET

GIOVEDI
 ORE 08,30 "INCONTRO di CALCIO (replica)
 ORE 15,00 FM TV Programma musicale
 ORE 19,00 CATECHESI SEMPLICE Programma religioso a cura di Francesco Campo
 ORE 23,00 "CLICK" Programma di informazione amministrativa (replica)
 ORE 23,30 "INCONTRO di BASKET (replica)

VENEDI
 ORE 14,30 ANTEPRIMA SPORT
 ORE 15,30 FM TV Programma musicale
 ORE 19,00 CRISTO SPERANZA del MONDO Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO
 ORE 15,00 "FM TV" Programma musicale
 ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
 ORE 20,30 GRAND HOTEL CABARET

N.B. Telegiornale: Tutti i giorni alle ore 01,00 03,00 05,00 07,00 08,30 13,55 17,00 19,30 e 22,30

Calatafimi Sette Domande all'Assessore alle Finanze Francesca Latona

I cittadini sono costretti a pagare tante tasse, ultima quella sugli scarozzi. Si parla anche di una tassa sui balconi. Perché tante tasse?

Il Decreto Legislativo n. 507/1993 sul riordino dei tributi locali ha stabilito nuove regole per l'applicazione di alcune tasse comunali, precisamente la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU), la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), la tassa sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Tale Decreto Legislativo, oltre a stabilire che i ruoli relativi alla tassa RSU dell'anno in corso devono essere presentati per la meccanizzazione entro il 15 Dicembre dello stesso anno, fissa anche nel 15 Dicembre 1996 il termine per la riscossione dei ruoli arretrati, pena la prescrizione. Non appena insediata, quindi, l'Amministrazione ha dovuto fare subito il punto sulla situazione dei tributi, e, visto che gli ultimi ruoli incassati si riferivano al 1989, siamo stati costretti a far pagare due ruoli l'anno, e precisamente quello dell'anno in corso ed uno arretrato per riuscire ad incassarli tutti entro il termine stabilito.



rag. Francesca Latona

Per quanto riguarda la TOSAP si stanno ancora facendo gli accertamenti per poterla applicare come disposto dal Decreto Legislativo.

Quali sono i parametri in base ai quali queste tasse vengono determinate?

La RSU è calcolata in base alla superficie dell'abitazione. Il Decreto Legislativo dispone che i Comuni approvino un nuovo regolamento entro il 15 Ottobre 1996, e tale regolamento, che entrerà in vigore l'1 Gennaio 1996, può prevedere che vengano concesse delle agevolazioni in alcuni casi particolari, ad esempio per nuclei familiari formati da una sola persona, per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale ecc.

Sarà il Consiglio Comunale, che è l'organo competente, a stabilire quali misure si vogliono adottare. Per quanto riguarda le occupazioni di spazi ed aree pubbliche, la tassa commisurata ai metri quadrati o metri lineari, a seconda della natura dell'occupazione, e varia secondo che siano occupazioni temporanee o fisse.

I criteri per determinare la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono uguali per le abitazioni e per le attività commerciali?

Sono diversi a seconda che si tratti di abitazioni private, di attività commerciali, artigianali e di pubblici esercizi. Le tariffe sono stabilite ogni anno dal consiglio comunale.

Cosa si aspetta per il futuro?

Speriamo che qualcuno si accorga che il carico fiscale, in questo momento di grave crisi occupazionale, è assolutamente sproorzionato alle possibilità del cittadino. Comunque, la tendenza del Legislatore, come previsto dalla Legge n. 4, quella di avviare i Comuni verso un tipo di gestione diversa del proprio patrimonio. Ogni anno, infatti, diminuiranno sempre più i trasferimenti dello Stato per far sì che i Comuni si autofinanzino con le proprie risorse, e il Decreto Legislativo n. 507/93 il primo passo verso questo tipo di orientamento. In pratica se i Comuni non si attiveranno per la riscossione dei tributi, non si potranno offrire servizi ai cittadini.

Qual è la situazione economica del Comune?

Fortunatamente, a differenza di tanti altri Comuni, nell'anno 1994 non ci siamo trovati nelle condizioni di essere strutturalmente deficitario, il nostro e un Comune sano. Bisogna dire però che il confine, passando il quale si può essere chiamato Comune strutturalmente deficitario, è molto debole, basta infatti che le spese per il personale siano superiori del 50% rispetto al totale delle spese correnti (il celeberrimo "Parametro 10").

Quali sono le principali entrate?

Le principali entrate sono costituite dai contributi e dai trasferimenti dello Stato, che nel bilancio di previsione per il 1995 sono stati quantificati in sei miliardi circa, mentre le entrate tributarie ammontano a un miliardo e mezzo e le entrate extra-tributarie ammontano a un miliardo e ottocento milioni.

Quali sono le principali uscite?

Le principali uscite riguardano le spese per il personale.

Antonio Costa

Erice La Vetta s'è desta

Se in generale il verde e il colore della speranza, ad Erice e anche il colore di un servizio recentemente offerto dall'Amministrazione comunale 167 279223 e il numero attivo 24 ore su 24 a cui ogni cittadino può rivolgersi per richiedere interventi, avere informazioni e per-

congratularsi per questo), in secondo luogo non sarebbe stato opportuno sensibilizzare maggiormente i potenziali utenti?

Rivolgersi ad un numero telefonico e fuori da ogni immaginazione per chi da sempre è abituato a trovare un interlocutore allo sportello,



sino inoltrare reclami.

Questo è il contenuto del depliant affisso in bella vista (ma solo nelle delegazioni comunali ndr) si esorta il cittadino ad utilizzare il numero per evidenziare i problemi, ottenere informazioni e comunicare lamentele riguardo agli ambiti più svariati: Acquedotto, Fognature, Viabilità, Nettezza Urbana, Pubblica Illuminazione, Assistenza Sociale, Emergenza dell'Ambiente e del Territorio, Servizi Turistici, attività Amministrativa e, più in generale, tutti i servizi erogati dall'Amministrazione.

Caspita! qui più che di numero verde si dovrà parlare piuttosto di telefono amico, di linea rovente!

Da buon santommaso provo a telefonare dall'altra parte una voce femminile, gentile e suadente, alla mia richiesta di informazioni sulle graduatorie dei concorsi recentemente espletati dall'Amministrazione, mi risponde che non hanno comunicazioni in merito da parte del Comune.

Chiedo allora se possono darmi informazioni circa la possibilità di lavoro, anche a tempo determinato, in specie nei servizi sociali, ma mi spiegano che il numero è stato adibito prevalentemente per ricevere lamentele, reclami e, perché no?, qualche suggerimento a meno di specifiche comunicazioni da parte dell'Amministrazione.

Beh! io qualche suggerimento ce l'avrei, e di immediata applicazione pure innanzitutto un plauso all'ideatore del servizio in tempi elettorali non sospetti (c e da

anche perché, se è vero che un servizio di questo tipo (reso efficiente) fa sicuramente opera di snellimento delle presenze di pubblico presso gli uffici, e pur vero che telefonando, attualmente, non si conosce chi c'è dall'altra parte (perché non ci dice il proprio codice) e si potrebbe avere il sospetto che la lamentela, il reclamo o il suggerimento possa essere integralmente disatteso o, ancor peggio, lasciato alla totale discrezionalità dell'anonimo interlocutore telefonico.

In ultima analisi, se davvero l'iniziativa è volta al soddisfacimento dei bisogni del cittadino, io credo che, invece del numero verde, si sarebbe potuto creare un servizio telefonico ordinario di informazioni generali, pur se implementato da un servizio professionalmente reso personalmente con la finalità di indirizzare e di consiglio al cittadino che, certamente, mai si potrebbe realizzare tramite gli impiegati allo sportello già oberati di lavoro svolto manualmente.

Ottimista come sono, credo che chiunque legga queste considerazioni si ponga nella mia stessa ottica: quella cioè di migliorare noi stessi e di utilizzare meglio le risorse a nostra disposizione e nell'interesse "comune". E allora tanti auguri al nuovo servizio che spero terra conto dei suggerimenti e, da parte nostra, tutti al telefono e ricordiamoci soprattutto che, come ripete l'ormai famoso slogan, "una telefonata allunga la Vetta!"

Pietro Bruno

Valderice: Una Legge Sfortunata

La Legge 184 del 4 maggio 1983 poteva risolvere molti problemi riguardando il disagio minorile.

Essa infatti sancisce un diritto sacrosanto per ogni bambino quello di essere EDUCATO nell'ambito della propria famiglia (art. 1). Molte famiglie per vari motivi non sono in grado di assicurare un ambiente idoneo a tale scopo, pertanto l'articolo 2 recita: "il minore può essere affidato ad un'altra famiglia, possibilmente con figli minori, o ad una persona singola, o ad una comunità di tipo familiare, al fine di assicurare il mantenimento, l'educa-

zione, l'istruzione."

Pochi sanno che il Consiglio Comunale, con molti anni di ritardo, ha approvato il regolamento riguardante l'affido familiare ed ha impegnato la somma di cinquecentomila lire per la divulgazione.

Dal 1983 ad oggi, in provincia molte conferenze e tavole rotonde si sono tenute su questo scottante problema, l'ultima a Castelvetrano il 30 settembre scorso, dove si è cercato tra l'altro di capire quali sono stati i vincoli che hanno reso vana l'applicazione della legge 184.

Forse l'inefficienza dei servizi sociali locali, che nell'applicazio-

ne della legge sono investiti di gravi oneri, forse la carenza di assistenti sociali nei comuni della nostra provincia, forse la scarsa disponibilità delle famiglie ad accogliere "estranei", forse i giudici dei tribunali dei minori non hanno fatto abbastanza e i dirigenti degli istituti assistenziali pubblici e privati hanno remato contro.

L'elenco potrebbe continuare. Credo che la Legge 184 sia nata sotto una cattiva stella, perseguitata dalla cattiva sorte una legge sfortunata, insomma.

Punto e basta!

Domenico Polisanò

Torneo di Scacchi a Castellammare

Domenica 15 ottobre '95, si è svolta a Castellammare l'11ª tappa del "Grand Prix Provinciale di scacchi 1995", organizzato dallo "Scacco club Mazara".

Si tratta di una manifestazione che prevede, complessivamente, 15 tappe di gioco con sede che ogni volta varia.

Il regolamento contempla, per ogni tappa, due "tornei" uno "open" riservato ai tesserati "FSI" e l'altro aperto agli "esordienti". Alla fine di ogni torneo viene attribuito un punteggio ad ogni partecipante, determinato secondo un criterio basato sulla considerazione di due variabili fondamentali: il numero dei partecipanti e le "loro rispettive categorie di appartenenza".

Alla fine di questa tappa, primo nella "classifica generale open" risulta Damiano Messina di Alcamo, seguito, nell'ordine, da Melchiorre Buscemi e Nicola Mancino, entrambi di Castellammare, nella "classifica generale esordienti" troviamo in testa Nicolò Asta di Castelvetrano.

Purtroppo, il gioco degli scacchi non ha quella considerazione e valorizzazione che sicuramente merita, almeno dalle nostre parti. Esso, definito da qualcuno un vero "sport mentale", ha indubbiamente un grande valore educativo in quanto contribuisce allo sviluppo sia dell'intelligenza che del carattere dell'individuo.

Non è un caso che in alcuni Paesi, quelli dell'Est ad esempio, viene considerato una "materia scolastica". Specialmente per i ragazzi è molto indicato perché stimola la loro capacità di ragionamento, di riflessione, li abitua a dare più ordine alle proprie azioni, ad ipotizzare sempre nuove strategie e soluzioni di tipo creativo, ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte, al senso civico di rispetto del singolo (attraverso la valorizzazione di tutti "pezzi" anche di quelli "minori"), a vedere l'eventuale sconfitta come momento di consapevolezza dei propri limiti e quindi come stimolo a progredire, a migliorare.

Questo gioco insegna che la vittoria che maggiormente conta è quella che si ha con se stessi e quella derivante dalla gratificazione che si prova attraverso l'impegno, nel constatare i propri progressi, anche piccoli atteggiamenti mentali, questi, che troviamo, in fondo, anche nella vita ordinaria.

Il gioco degli scacchi ha origini molto lontane nel tempo, e forse, ha avuto la "culla" in Cina o in India.

Nel corso dei secoli si è sempre più evoluto con l'introduzione di regole nuove (in seguito alla sua diffusione sia in oriente che in occidente) fino ad arrivare all'attuale "regolamentazione".

Sarebbe auspicabile una sua maggiore diffusione a partire dalle scuole. Naturalmente gli organi competenti dovrebbero farsi carico di organizzare corsi di formazione adeguati allo scopo.

Santi Asaro

B. P. :BUSETO PRODUCE

L'arcipelago busetano è un esempio economico sociale, vivo e spontaneo pur derivante da un'epoca con realtà cittadine caotiche, e espressione concreta di un modello urbanistico faticosamente raggiunto che è frutto in buona parte dell'amministrazione comunale attuale e passata, e immancabilmente della Pro.Loco, che non ha mancato di intraprendere iniziative socio-culturali fondamentali per la crescita della comunità.

Sicché, con l'andare del tempo, si è venuta a consolidare la consapevolezza che Buseto offre una fiorente produzione agricola e artigianale.

E da sottolineare la nascita e i risultati eccellenti raggiunti in qualche azienda agricola, in un paio di mobilifici, con un mercato esteso oltre la provincia, in una fabbrica di biciclette con un mercato ormai nazionale, una fabbrica di motozappe, nata e affermata anche al di là della provincia, delle cantine sociali XXX Salme e nel mulino «S. Giuseppe».

Per quanto riguarda l'attività artigianale, da qualche anno a questa parte si è verificata una discreta crescita, grazie alla volontà di alcuni giovani che, spinti oltre che dal senso artistico anche dalla necessità di trovare un lavoro,

hanno ripreso a frequentare le botteghe dei pochi maestri artigiani rimasti, i cantieri dei maestri muratori, l'attività idraulica e meccanica.

Notevole così è diventato il numero dei giovani restauratori, dei falegnami, degli idraulici, dei meccanici, dei fabbri.

Ma c'è anche chi a Busetto Palizzolo sente fortemente il senso artistico: così, da una pietra amfora o da una radica d'ulivo, attraverso la propria fantasia ed originalità, da vita ad opere scultoree, che esprimono i valori legati alla terra, alla famiglia, alla religione. E c'è pure l'artigiano che, intrecciando la "curina", crea alla maniera antica ceste, panieri, cappelli, che, acquistati, portano un pizzico di passato nelle nostre case.

Per tutti coloro che vogliono rivivere un viaggio nel passato, si suggerisce di visitare il museo della civiltà contadina, i numerosi bagni, le parecchie busetane, le aziende agrituristiche dove poter gustare i prodotti genuini della terra e, infine, una salubre passeggiata fra i pini e le querce del bosco Scorage.

Orsola Galante

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispecchiare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Sicilia: un Pianeta da rimodellare

In molte recenti occasioni mi è capitato di sentir dire, anche da fonti autorevoli che, in fin dei conti, la tanto celebrata autonomia siciliana si è rivelata più un impedimento che altro, ritardando sovente il raggiungimento di soglie di reale soddisfacimento dei bisogni collettivi di chi vive in questa terra. In effetti, riguardando l'articolo dello Statuto speciale che il prossimo anno compirà 50 anni di vita, nessuno degli aspetti più qualificanti della vita pubblica siciliana fu trascurata dal legislatore.

Competenza esclusiva in moltissime materie, funzioni specifiche in tema di pubblica sicurezza, trasporti, territorio, ambiente, diedero già mezzo secolo fa al pianeta Sicilia le premesse per quella dignità di autogoverno del territorio che solo molti anni più tardi venne parzialmente introdotta nelle regioni a statuto ordinario e che, ancor più estesa, avrebbe formato oggetto del recente apporto della Fondazione Agnelli in sede scientifica e delle rivendicazioni della Lega in sede politico-istituzionale.

Il paradosso è contenuto pertanto non nella quantità/qualità delle attribuzioni, quanto piuttosto nella gestione politico amministrativa delle stesse e cioè nella complessiva valutazione delle generazioni di politici che in quell'ambito si sono avvicendate.

Poiché l'autonomia siciliana, nata dall'urgenza di arginare il fenomeno del separatismo, si contraddistinse subito per la natura compromissoria degli atti di governo, finalizzati all'ottenimento di facile consenso attraverso l'elargizione di posti di lavoro, di contributi finanziari spesso finalizzati al ripianamento di perdite economiche.

Il primo atto del fallimento si manifestò con l'assenza di ogni programmazione economica e della conseguente razionalizzazione delle risorse da impegnare nella nuova macchina amministrativa senza alcun criterio di selezione il nuovo Ente procedette a massicce assunzioni di personale, spesso provenienti dall'interno della regione e in molti casi rimasto escluso dalle selezioni ordinarie per l'immissione nei ruoli dello Stato.

Ciò determinò immediatamente due fatti oggi leggibili anche nello sviluppo urbano della città: una forte provincializzazione della città di Palermo, un travaso culturale delle dinamiche clientelari dall'interno della Sicilia al cuore di quella che doveva rappresentare una grande occasione di cambiamento.

La tradizione della burocrazia statale siciliana non differiva molto infatti sino agli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale, da quella del resto del Paese stesso senso dello Stato, stesso senso di appartenenza a una casta privilegiata e tutelata, stesso rigore della vita pubblica e privata cui si attenevano, con analogo scrupolo la famiglia del carabiniere, quella del magistrato, del maestro o dell'impiegato.

Una visione certamente legata agli equilibri sociali del tempo, ma certamente omogenea nei comportamenti, nella consapevolezza di ruolo e persino nelle comuni ristrettezze economiche, ancorché nascoste da grande dignità.

Di segno opposto apparve subito la nascente burocrazia regionale, aggressiva nei comportamenti, disinvoltata nella discrezionalità, protetta da consistenti padrini politici, essa impose subito nuove regole di comportamento: consacrò la pratica della raccomandazione, tuttavia preesistente anche se mai assurda a regola di comportamento, surclassò nelle retribuzioni, nella visibilità, nelle aspirazioni collettive il ruolo della burocrazia statale, diventando presto il sogno di ogni siciliano.

Oggi, interi quartieri di palazzi a 10 piani e un esercito di oltre ventimila elementi in servizio, e di almeno altrettanti pensionati ci ricordano tutto ciò. La classe politica regionale si è nutrita per anni di tale cultura trasformando la regione siciliana

Luigi Sanlorenzo
(segue in 8ª pagina)

Antonella Oddo
Alta Moda Sposa
stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita
Via Segesta, 222 - 4 - 6 - Tel. (0924) 32179
91014 Castellammare del Golfo

Calatafimi

Carta Archeologica

Il 21 Ottobre corr., al cine-teatro Alhambra, dal sindaco dott. Agostino Gallo e dall'assessore comunale ai BB CC è stato presentato il progetto per la realizzazione della carta archeologica di Calatafimi.

Chiaramente incuriositi ed interessati siamo andati al convegno ed abbiamo appreso tante notizie relative al territorio calatafimese.

Il sindaco, presenti circa 500 persone, ha affermato l'importanza per il Comune di avere una propria carta archeologica, che senz'altro è un fatto di grande interesse culturale per Calatafimi, che, con Segesta ed il castello Eufemio, chissà quanti gioielli archeologici nasconde nelle proprie viscere.



Nel convegno, in linea con la recente "Dichiarazione di Segesta", il teatro greco è stato designato dall'Unione Europea come pedana-polo per inviare un input onde tutelare il patrimonio archeologico, architettonico ed artistico in genere del mediterraneo.

Sono state lanciate idee molto interessanti come la creazione di una sovrintendenza con sede in Calatafimi per continuare le ricerche archeologiche nel territorio e l'istituzione di una Scuola Archeologica.

Quindi è intervenuto il dott. Obiso, assessore ai BB CC, che ha sposato la progettazione della carta archeologica con entusiasmo ed abnegazione, l'assessore ha affermato chiaramente che il progetto in discussione ha una grande valenza sociale politica ed economica.

È necessario, ha continuato, che Segesta non sia un fatto culturale isolato.

La carta archeologica è stato affermato, è un acarta con tanti puntini che sono i segni della presenza dell'uomo, miranti ad evidenziare come nell'antichità si viveva nel territorio di Calatafimi e come sono mutate le condizioni economiche e sociali degli abitanti del tempo.

Anche Calatafimi dopo Gibellina, vuole i suoi ricercatori perché la ricerca archeologica è in funzione della ricerca storica e della toponomastica.

Calatafimi può inserirsi nello sviluppo economico di Segesta. La carta archeologica ha anche lo scopo di proporre percorsi turistici ai visitatori con la chiara intenzione di costituire uno o più poli turistici, ai quali potrà essere interessato il comune di Calatafimi.

Il sindaco nel ringraziare gli ospiti intervenuti per la loro attenta partecipazione al convegno, ancora una volta, ha riaffermato la vocazione turistica del territorio di Calatafimi.

Antonio Fascella

Contributi ai Titolari di Tonnare

In relazione alla problematica esposta dal rappresentante delle tonnare di Bonagia e di San Giuliano, relativa alla mancata erogazione dei contributi a fondo perduto in favore dei titolari di tonnare fisse che operano nelle acque dei compartimenti marittimi siciliani, l'assessore regionale all'industria, Francesco Canino, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"L'assemblea regionale ha approvato il 26 Ottobre corr. un provvedimento che incrementa di 3 miliardi il capitolo 75826 relativo ai contributi in oggetto. Questa somma servirà per far fronte alle richieste di contributi relativi agli anni 1991-92-93-94.

Si risolve così l'on Canino un contenzioso che aveva portato l'azienda alla decisione della cessazione della propria attività.

Il provvedimento approvato dall'assemblea regionale consente di rilanciare una delle attività economiche tradizionali delle isole Egadi del Trapanese."

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Trapani. Sicurezza nei luoghi di lavoro

L'associazione delle piccole industrie ha organizzato un incontro di studio sul D.L. 626/94 per la sicurezza nel posto di lavoro, che entrerà in vigore il 27 Novembre prossimo.

Coordinati dal presidente dell'A.P.I. dott. Cataldo Grammatico, i lavori si sono imperniati sulla relazione del dott. Marco Fregoso, responsabile "Ambiente ed Ecologia" della Italtel e sugli interventi del dott. Di Bella, dell'Ispettorato del Lavoro, e di altri dirigenti ed operatori del settore.

Alcamo. Nasce un centro per anziani

In via Narici è stato inaugurato un "Centro per l'assistenza diurna agli anziani".

La gestione è affidata alla cooperativa "S. Rocco" di Capaci, vincitrice della gara d'appalto.

Salaparuta. Costituita la Confesercenti

Vito Musmeci è il presidente della nuova sezione confesercenti. Giuseppe Vitale è il vice-presidente.

È stato eletto anche il direttore.

Poggioreale. Congresso del P.D.S.

Sono stati eletti i delegati della sezione dell'ex-partito comunista italiano per il prossimo congresso provinciale palermitano.

Leonardo Salvaggio, segretario della sezione, ha svolto una relazione. Il congresso si è svolto nella palestra comunale.

Alcamo. Espulsi due consiglieri del C.C.D.

Giuseppe Beninati e Gaetano Ponzo, dichiaratisi indipendenti nei giorni scorsi, sono stati cacciati dal "Centro Cristiano Democratico". Il loro comportamento in consiglio comunale è stato, infatti, totalmente difforme dalle direttive del partito di appartenenza.

Castelvetrano. La pubblicità è troppo cara

I commercianti sono indispettiti per l'imposta comunale sulla pubblicità. Hanno perciò chiesto all'amministrazione di vigilare sulla corretta osservanza della relativa legislazione, poiché gli importi da pagare alla ditta concessionaria del servizio aumentano vertiginosamente in seguito alle integrazioni, al tardivo pagamento, agli interessi legali ed alle spese di notifica.

Marsala. Si restaura il teatro

Il teatro "Impero" monumentale struttura che sorge a Porta Nuova, sarà presto rimesso a nuovo dopo una chiusura di un quarto di secolo.

L'arch. Elio Palmeri e l'ing. Natale Saladino sono stati incaricati dalla giunta municipale per la ristrutturazione dell'immobile distrutto da un incendio.

I due professionisti avranno a disposizione un miliardo e novecento milioni attinti al bilancio comunale.

Trapani. Ordinazione Sacerdotale

Mario Bonura, giovane alcamese, è stato ordinato prete dal vescovo mons. Domenico Amoroso nel corso di una liturgia celebrata nella chiesa di S. Lorenzo il giorno 24 di questo mese.

Erice. Scuola di Musica

È ripresa l'attività della scuola musicale "Giuseppe Reina" di Casa Santa. Si riattivano le classi col metodo Yamaha (tastiera e piano) con corsi speciali per bambini dai 4 ai 6 anni ed anche per adulti che vogliono imparare a suonare in modo moderno e divertente. Per gli amanti di altri strumenti si può scegliere fra chitarra elettrica o classica, basso, violino, batteria e sax.

Castellammare del Golfo. Nuovo Commissario e nuovo Parroco

Il dott. Giancarlo Manetti è il nuovo commissario regionale al Comune. Sostituisce il sindaco Giuseppe Battiatà, recentemente revocato con provvedimento del presidente della regione per le note questioni relative ai ritardi del piano regolatore. Il sindaco ha interposto appello al TAR contro il provvedimento di revoca.

Padre Gianni Flumeri, passionista, è il nuovo parroco della chiesa "San Paolo della Croce".

Nel suo ministero pastorale è coadiuvato da altri tre sacerdoti passionisti: padre Luigi Bruno, padre Dionisio Mazzeare e padre Salvatore Cangialosi.

IMMOBILIARE DUEFFE
ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA, 117/A

91014 Castellammare del Golfo
Tel. 0924-30450/30789

RIPORTI

Tecnici per tutti i gusti

segue dalla
1ª pagina

di questo processo di surrogazione dei politici con i "tecnici del potere", sforzi appunto della tensione morale e culturale che distingue le due categorie di persone la data della sconfitta della politica non è, quindi, quella dello scoppio di tangenti, ma va riportata indietro all'epoca in cui forse la famigerata "partitocrazia" con l'avvento i seno ai partiti degli extraparlitari, quasi extraterrestri, variamente appellati portaborse, sindacalisti, burocrati e affini, in una parola i professionisti del potere politico senza arte né parte veri "tecnici del potere"

Immaginiamo quali potrebbero essere gli effetti sui pazienti in un grande ospedale in cui medici, specialisti e chirurghi vari - in numero inferiore rispetto agli infermieri, tecnici di laboratorio, anestesisti e tutto il personale paramedico - venissero sopraffatti ed estromessi dagli ultimi nella conduzione dell'intero complesso ospedaliero

L'analisi della natura e del ruolo dei tecnici può essere

estesa ad altri campi

Di tecnocrazia si comincia a parlare quando nel mondo dell'economia si prese coscienza che i capitani d'industria, protagonisti dello sviluppo economico produttivo pionieristico, non erano più in grado di svolgere il proprio ruolo con il solo spirito d'avventura e di guadagno, ma si rendevano indispensabili ingegneri chimici e finanziari etc. Allora si verificò la scissione tra la proprietà e il comando-direzionale dell'azienda. Come i gabelotti soprintendevano alla coltivazione dei feudi e, a poco a poco, soppiantarono i nobili nella proprietà dei feudi, così spesso avvenne che la tecnocrazia subentrò prima nella direzione delle aziende e poi via via anche nella proprietà

Nel campo della giustizia, ai tempi dell'imperatore Federico II i giurisperiti erano collaboratori del magistrato, che giudicava dall'alto del potere conferito dalla sovranità imperiale, perché in effetti il giudice doveva applicare la norma

salvaguardando il diritto che è sempre giusto mentre la legge può non esserlo

Anche in questo campo, il più essenziale per la vita dell'uomo, i tecnici e i giurisperiti generalmente hanno oggi preso il posto dei giudici

La tecnica, senza "l'elan vital" dell'etica e della cultura che la vitalizzano, resta immobile fino a fossilizzarsi

Come è successo ai nostri giurisperiti, che dal monocratismo sono transitati al metodo di lavoro in "pool" solo ora, mentre da quasi un secolo altri campi di ricerca e di lavoro hanno praticato un lavoro d'equipe, di team, di isole

Senza condividere in pieno la conclusione enuncziata dal "giornalista dell'anno" in un suo editoriale dicendo secondo la quale Tecnici=Pataccari, si può concludere che l'equilibrio, l'armonia e la pace richiedono che ciascuno torni nella giusta dimensione e nel ruolo che gli è proprio, perché la confusione dei ruoli distrugge il sistema

Sicilia: un Pianeta da rimodellare

segue dalla
7ª pagina

in quella straordinaria «macchina meravigliosa» capace di generare posti di lavoro, carriera, anzianità convenzionali, profili professionali e dirigenziali senza eguali in Europa, con livelli reddituali mitici per i dipendenti dell'Assemblea Regionale, parificati di fatto e di diritto a quelli dei due rami del Parlamento nazionale

Se con tale alimento si provvede a nutrire la macchina, meno entusiasmanti sono stati negli anni i risultati concreti: la riforma agraria, gli enti economici regionali, le leggi sulle

autonomie locali, sull'agriturismo, sul volontariato, sui beni e le attività culturali sono solo alcune delle pagine su cui l'autonomia ha scritto spesso il suo fallimento

In più circostanze la Sicilia ha avuto con ritardo leggi che altrove erano divenute realtà con anni di anticipo, ha speso, e spesso ha perso finanziamenti nazionali e poi comunitari solo quando ogni accordo spartitorio era stato definito, ha perduto occasioni d'investimento in infrastrutture e in servizi che proprio l'autonomia

aveva il compito di assicurare con priorità all'intera regione

Dopo cinquant'anni occorre ripensare radicalmente il senso, il ruolo e il futuro dell'istituzione, delle logiche e degli uomini il cui compito era ed è quello di colmare il drammatico divario economico, sociale e culturale che ancora divide la Sicilia dal resto del Paese e che vede accomunate negli indici di crescita ampie zone del suo territorio a quelle meno sviluppate del Terzo Mondo

IL FARO SPORT

calcio

Tre punti in 4 partite

Il Trapani in zona play-off

La situazione non è delle migliori, visto che la banda di Nicoletti ha raccolto tre punti in quattro partite, pareggiando a Nola, in casa con l'Acireale e a Castellammare di Stabia, ossia contro tre squadre che hanno come obiettivo una salvezza, con la Juve Stabia

che all'inizio mirava ai play-off, ma che adesso guarda al fondo della classifica. Con l'Acireale, dopo la partenza di Castiglione, come tornante Nicoletti ha preferito mettere Gianfranco Campioli, con punte Scichilone e Cortesi, ma gli effetti non sono stati quelli

desiderati, con un Campioli che è stato inesistente, e le due punte che hanno fatto poco per mettersi in mostra, tanto che il gol che ha permesso al Trapani di riequilibrare le sorti dell'incontro, dopo il gol acesse, è stato messo a segno dal "vecchio" Campanella, sostituito in quella partita di Mattia Esposito. Nella seguente partita di Castellammare di Stabia, la musica non è migliorata, tanto che addirittura quei pochi spettatori presenti si stavano addormentando. L'unica vera occasione per il Trapani è stato un tiro di Martinelli (un altro difensore) che ha colpito il palo. Un fatto che ha messo ancora una volta di più in mostra le carenze in fase realizzativa dei granata. Granata che orano aspettano la contropartita tecnica dall'Avellino per il prestito di Castiglione, e probabilmente Carmine Esposito, ma come ha più volte affermato lo stesso presente, ci vogliono altri ritocchi, quindi prepariamoci ad un caldo mese di Novembre. Adesso dopo 9 giornate in testa c'è l'Ascoli con 18 punti, tallonato da Lecce, Ischia e Gualdo. Il Trapani è in piena zona play-off con 13 punti, e nello stesso gruppo dei granata ci sono Nocerina, Castel di Sangro, Siena, mentre è risalito l'Acireale, e ancora una volta è penultimo l'Atletico Catania, davanti soltanto alla Turris. Domenica prossima i granata riceveranno il Castel di Sangro di Giacomo Galli, per poi partire alla volta dello Sferacavallo di Sora, dove in tre incontri ha racimolato tre sconfitte (0-1, 0-2, 0-1).



Per Esposito rientro domenica?

Antonio Trama

Lettere al Direttore

Emergenza Aule

Sul quindicinale "Il Faro" (n. 15 del 15 Settembre u.s.), in prima pagina, e riportata un'intervista all'Assessore Provinciale alla P.I. prof.ssa Caterina Baldassano Cataldo

In risposta alla domanda sullo stato dell'edilizia scolastica nella nostra provincia, l'Assessore individua la principale causa dell'aggravarsi dell'emergenza aule "le sperimentazioni in atto presso gli Istituti Magistrali. Ed afferma: "In verità nessuno, forse, si è preoccupato delle strutture, né i presidi che dovevano assicurare l'esistenza al momento delle richieste di sperimentazione, né gli OO CC quando hanno espresso parere favorevole, né gli organi superiori quando hanno concesso l'autorizzazione"

Sorprende che un Assessore alla P.I. membro di una Giunta "progressista" imputi a presidi, ad organi collegiali, al Ministero la "colpa" di avere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, avanzato progetti di sperimentazione, espresso parere favorevole, autorizzato l'innovazione senza assicurarsi preventivamente dell'esistenza delle strutture

La professoressa Baldassano nutre, forse, sentimenti di struggente nostalgia per la scuola gentiliana, per i programmi del '23, così lontani, e non solo nel tempo? Se così fosse, la sua giusta collocazione sarebbe in uno schieramento di opposizione ad un governo "progressista". Eppure, al Liceo Classico di Alcamo, in cui l'Assessore è docente, e in atto, dall'a.s. 1991/92 la sperimentazione del "progetto Brocca". Chissà se ella ha espresso parere favorevole, allora il Collegio dei docenti del quale fa parte ha accolto l'invito del Ministero a sperimentare i programmi Brocca!

Nello stesso a.s. 1991/92 il Ministero autorizzava, presso l'Istituto magistrale di Alcamo, l'avvio di due indirizzi. Nello stesso a.s. 1991/92 il Ministero autorizzava, presso l'Istituto magistrale di Alcamo, l'avvio di due indirizzi maxi sperimentali (socio-psico-pedagogico e linguistico) approvando progetti autonomi elaborati dall'intelligente e creativo impegno del Collegio dei docenti. Il Liceo Classico di Alcamo ha assicurato allora l'esistenza delle strutture? O prevedeva, come di fatto è accaduto, che la sperimentazione non avrebbe aggravato l'emergenza aule?

Assicurare l'esistenza delle strutture, e compito dei Presidi, ai quali nessuno ha fornito sfere di cristallo per prevedere l'orientamento dell'utenza nella scelta degli istituti superiori? O non è, piuttosto, dovere ed onere dell'ente locale preposto?

All'Amministrazione chiediamo il rispetto del diritto allo studio sancito dalla Costituzione, un'equa distribuzione di risorse e di strutture attraverso la razionalizzazione di quelle esistenti, un impegno attento nella programmazione

L'Assessorato provinciale alla P.I. si è avvalso della collaborazione degli Uffici del Provveditorato agli studi per venire in possesso di dati ufficiali attraverso i quali rilevare che il notevole incremento negli Istituti Magistrali e controbilanciato dal calo progressivo negli Istituti Tecnici? È questo un dato nazionale. È stato oggetto di studio il rapporto tra aule disponibili ed alunni iscritti per ciascun Istituto superiore della provincia di Trapani? È difficile o "impopolare" pervenire a soluzioni che tolgano a qualche Istituto "il troppo e il vano" e diano ad altri lo spazio strettamente necessario?

Sono interrogativi che non sto ponendo oggi, ma da più anni. All'attuale amministrazione provinciale è stata consegnata, personalmente al presidente Spitaleri, la "proiezione" del numero delle classi fino al 1998, allorché, andranno "a regime", cioè completeranno il corso quinquennale, le sezioni avviate

Intanto l'a.s. 1995/96 è iniziato. È stata assegnata all'Istituto Massimale la succursale (ex locali del Liceo Scientifico)

Non è stata però disposta la pulizia straordinaria, e stata deliberata tardivamente l'assunzione di 5 inservienti pulizieri per 90 giorni, non sono stati forniti interamente gli arredi, non sono state rilasciate le certificazioni relative alla staticità ed alle misure di sicurezza e prevenzione

Lo stato di emergenza si aggira in data 25 settembre u.s. il Dirigente del Servizio di Igiene pubblica "certifica che i locali siti nel Viale Europa di Alcamo, già adibiti a Scuola "Liceo Scientifico Statale", non presentano i requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente e, pertanto, non sono idonei per essere adibiti a Scuola "Succursale dell'Istituto Magistrale Statale" per l'anno scolastico 1995/96"

Le attività didattiche continuano a svolgersi, pertanto a giorni alterni presso la sede centrale, appena sufficiente ad accogliere la metà delle 28 classi (diurne). Il funzionamento del corso serale e, a breve, di tre corsi integrativi per diplomandi (in ore p.m.), ed ancora e soprattutto l'alta percentuale di alunni pendolari non consentono doppi turni. Saranno assicurati ai nostri studenti "almeno duecento giorni di lezione" prescritti dal calendario scolastico?

La Preside
prof. Maria Messina

Sette e settarii

Sig. Direttore,
non se ne può più dei Testimoni di Geova. Ci disturbano in continuazione. Creano litigi nelle famiglie. Seminano diffidenza e odio. Cosa fare?

Andrea Lombardo
Campobello di Mazara

Al lettore che ci scrive (e di cui abbiamo riassunto la lunga lettera) sento di dover dire innanzitutto che il male maggiore del cristianesimo lo riceve dai cristiani incoerenti o solo di facciata, poi da tanti altri, fra cui anche i settarii

Per detto stesso di Cristo, i cristiani siamo, infatti, come pecore in mezzo ai lupi e la navicella di Pietro naviga sempre sui marosi, ma non affonda mai, mentre tutto il resto ineluttabilmente passa

Cio non significa che non si debba far niente contro eretici, apostati, etc.

È anzitutto necessaria una più approfondita catechesi per i fedeli. Serve, inoltre, uno studio accurato delle sette che operano nel territorio per conoscerle e smascherarne più facilmente gli errori

Particolari lezioni dovrebbero essere fatte ai seminaristi, i preti di domani

Le sette sono, infatti, come dei parassiti, come delle sanguisughe, che si insediano sugli individui presi di mira

Per dirlo più chiaramente, esse preferiscono le persone religiosamente deboli e malate (cioè non praticanti, soprattutto), più facili ad essere abbindolate e che troppo tardi si accorgono di essere cascate in movimenti che al loro interno sono anche tirannici

Ci vuole, perciò, più consapevolezza religiosa e responsabilità morale, ma, soprattutto, necessita più vita di preghiera, di fede, di liturgia, più Eucaristia e più devozione alla Madonna

Il mantenimento della fede e la crescita in essa possono essere raggiunti con l'aiuto della grazia, che ci giunge per dono di Dio mediante lo Spirito Santo
Auguri!